

Comunità 7

Informatore settimanale della parrocchia

SS. GERVASO e PROTASO in MACHERIO

COMUNITÀ PASTORALE

“MARIA VERGINE MADRE DELL’ASCOLTO”



DOMENICA 6 SETTEMBRE

II Dopo il Martirio di S. Giovanni Battista

Primo saluto dal nuovo parroco don Maurizio



Carissimi Parrocchiani di Biassono, Maccherio e Sovico, è da pochi giorni che mi sono trasferito dalla parrocchia Santa Maria Assunta in Cislago (Va) alla Comunità Pastorale “Maria Vergine Madre dell’Ascolto”.

Ho iniziato il ministero sacerdotale in Paina di Giussano per circa nove anni; poi in Pero (MI) per circa sette anni; in Rovello Porro (CO) per quattro anni, sempre come assistente dell’oratorio. Nominato parroco in Novate Milanese per otto anni e poi a Cislago per ben sedici anni e ora qui con voi.

In questi giorni gioisco per la vostra accoglienza che mi ha fatto gustare un ambiente caratterizzato da una calorosa familiarità. I giorni del Gran Premio favoriscono un primo incontro di conoscenza con molti di voi: vedere i vostri volti e ascoltare i vostri nomi e apprezzare il servizio generoso di numerosi volontari mi fa un gran bene.

Vi chiedo di pregare per me perché lo Spirito Santo possa illuminarmi e suggerire i giusti passi per un fruttoso cammino spirituale e pastorale. Grazie mille!

don Maurizio



BENVENUTO DON MAURIZIO

DOMENICA 20 SETTEMBRE
Ore 10.30 Sovico

Santa Messa

con mandato all'inizio
del servizio di responsabile della comunità
pastorale alla presenza del Vicario episcopale
Mons. Michele Elli.

Segue aperitivo per tutti

Sono sospese le messe delle 10.30 a Biassono e Macherio

Domenica 27 settembre Biassono
Ore 10.30 Santa Messa

Domenica 11 ottobre Macherio
Ore 10.30 Santa Messa



Delpini, incarico prorogato per un anno

La comunicazione di papa Leone XIV dopo che l'Arcivescovo, lo scorso 29 luglio, ha compiuto 75 anni e, come prescritto dal Diritto canonico, ha rimesso nelle mani del Santo Padre il governo pastorale dell'Arcidiocesi



Come prescritto dal Codice di diritto canonico (Can. 401 § 1), al compimento del 75° anno di età, lo scorso 29 luglio, l'Arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini, ha rimesso nelle mani del Santo Padre il governo pastorale dell'Arcidiocesi.

Con una lettera giunta alcuni giorni fa, il Nunzio apostolico in Italia, monsignor Edgar Peña Parra, ha comunicato all'Arcivescovo che papa Leone XIV ha «accettato detta rinuncia con la formula *nunc pro tunc*, prorogando l'incarico per un anno». Lo stesso Nunzio ha altresì comunicato che, al termine del periodo indicato, dopo il mese di luglio 2027, la Nunziatura apostolica «darà inizio alla consueta indagine per la provvista di codesta Sede. [L'Arcivescovo] rimarrà, pertanto, in carica fino alla pubblicazione della nomina del Suo successore».

GRAZIE DON IVANO!

Carissimo Don Ivano

pensando di interpretare il sentimento della parrocchia di Macherio, vorremmo ringraziarla per la paternità con cui ha saputo e voluto guidare il nostro cammino in questi anni, testimoniando anche una non comune docilità al magistero della Chiesa.

In particolare abbiamo apprezzato la sua tensione a richiamarci all'essenziale della vita di fede, attraverso le concrete situazioni e gli impegni che la realtà ci ha proposto.

Abbiamo ed avremo sempre necessità di essere aiutati a riconoscere in ciò che accade il disegno di un Altro e a prendere posizione ogni giorno.

Subiamo tutti la tentazione di chiuderci nel nostro programma di vita ordinata e tranquilla, che deve essere sempre scardinato dalla voce di Gesù che ci chiede: "Mi ami tu più di costoro?"

Con i suoi richiami, con i giudizi sulla realtà e perfino con le concrete indicazioni operative ed organizzative, lei ci ha aiutati infinite volte a recuperare questa posizione di attenzione.

Ci auguriamo che lei possa essere anche per i suoi nuovi parrocchiani una guida sicura ed autorevole in questi tempi difficili, come lo è stato per noi: preghiamo per lei e per la sua nuova, impegnativa missione.

Per parte nostra, desideriamo e chiediamo alla Divina Provvidenza di aiutarci a camminare sempre nella giusta direzione; lo Spirito Santo certissimamente continuerà a far nascere eventi, occasioni e persone capaci di risvegliarci: a noi spetta desiderare di accorgercene e di accogliere tutto questo, a partire dall'arrivo del nuovo Parroco.

Grazie ancora don Ivano e arrivederci a presto.



I membri del Consiglio Pastorale eletti per Macherio



Comunità Pastorale Maria Vergine Madre dell'Ascolto
BIASSONO, MACHERIO, SOVICO

Grazie

Don Ivano!



DOMENICA 30 AGOSTO, Macherio

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento
A seguire, aperitivo per tutti.

SABATO 12 SETTEMBRE, Sovico

Ore 18.00: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

Ore 10.30: Santa Messa di ringraziamento.
A seguire, aperitivo per tutti in oratorio.

DOMENICA 13 SETTEMBRE, Biassono

**Pranzo comunitario in oratorio
per le tre parrocchie**

Costo: 20€. Iscrizioni: entro il **9 settembre** presso la segreteria parrocchiale di Biassono (Lun, Mer, Sab: 9:30-11:00. Lun-Ven: 16:00-18:30 tel. 0392752502)

È possibile ancora contribuire per il regalo a don Ivano, consegnando a don Matteo o in busta con dicitura "per regalo don Ivano", che si può depositare nel cestino delle offerte o in una qualsiasi cassetta delle offerte.



UDIENZA GENERALE

*Papa Leone
Mercoledì,
5 agosto 2026*

Catechesi. I Documenti del Concilio Vaticano II. IV. Costituzione pastorale *Gaudium et spes* (GS 1-10) 1. La Chiesa in ascolto e a servizio del mondo

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Con l'incontro odierno iniziamo a riflettere sulla Costituzione pastorale *Gaudium et spes*, con cui il Concilio Vaticano II ha inteso approfondire un tema fondamentale, ossia il rapporto della Chiesa col mondo contemporaneo. San Giovanni XXIII, già nel Discorso inaugurale dell'11 ottobre 1962, aveva inteso dissentire dai «profeti di sventura» che, «sebbene accesi di zelo per la religione vanno dicendo che i nostri tempi, se si confrontano con i secoli passati, risultano del tutto peggiori; e arrivano fino al punto di comportarsi come se non avessero nulla da imparare dalla storia». Da qui il compito affidato ai Padri conciliari: «Nello stato presente degli eventi umani, nel quale l'umanità sembra entrare in un nuovo ordine di cose, sono piuttosto da vedere i misteriosi piani della Divina Provvidenza, che si realizzano in tempi successivi attraverso l'opera degli uomini, e spesso al di là delle loro aspettative, e con sapienza dispongono tutto, anche le avverse vicende umane, per il bene della Chiesa».

Tre anni dopo, la promulgazione di *Gaudium et spes* riconosceva in tale discernimento un elemento essenziale della natura della Chiesa, descrivendo come costitutiva la sua indole pastorale: da qui la definizione di «Costituzione

pastorale". Non si tratta di ingenuo ottimismo, ma di una rinnovata fedeltà al Mistero di Cristo che, incarnandosi, sceglie di condividere la nostra vita: Egli si è reso «in tutto simile ai fratelli» (*Eb* 2,17) e si è caricato delle conseguenze del peccato, morendo «in riscatto per tutti» (*1Tm* 2,6). Tale condivisione con l'umanità è la via che il Cristo chiede alla Chiesa; perciò, la Costituzione conciliare *Gaudium et spes* si apre dichiarando che **la Chiesa sente come proprie «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce degli uomini d'oggi, dei poveri soprattutto e di tutti coloro che soffrono».**

È una condivisione che ci chiama a uscire da ogni passività e indifferenza dinanzi agli avvenimenti che accadono, alla storia e alla vita delle persone, soprattutto dinanzi al cambiamento rapido e profondo che oggi sperimentiamo. Non è



possibile restare spettatori disinteressati, occorre invece ascoltare con il cuore, lasciarsi interpellare, farsi coinvolgere. Con Cristo e sorretti dalla forza del suo Spirito, i credenti sono chiamati a farsi carico delle difficoltà dei fratelli, soprattutto di coloro che sono schiacciati dall'ingiustizia, dalla discriminazione, dalla violenza. Infatti, solo nella condivisione e nell'impegno è possibile arrivare a risposte adeguate, sempre sorretti dalla certezza che «le sofferenze del tempo presente non sono paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi».

In tal senso, la prossimità verso l'umanità apre a una lettura più profonda degli avvenimenti e della stessa

Rivelazione e, nella medesima prospettiva, ***Gaudium et spes*** richiama il «**dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo**». Questa Costituzione conciliare ha dunque richiamato la Chiesa a che essa non è mossa da «nessuna ambizione terrena», ma «mira a questo solo: continuare, sotto la guida dello Spirito consolatore, l'opera stessa di Cristo, il quale è venuto nel mondo a rendere testimonianza alla verità, a salvare e non a condannare, a servire e non ad essere servito».

Non si tratta, in effetti, di una disposizione semplicemente morale. Papa Francesco ci ha ricordato che per la Chiesa «l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale, sociologica, politica o filosofica. Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa



sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro».

La condivisione cristiana impegna a farsi carico della realtà e anche a smascherare le contraddizioni che caratterizzano la vita personale e sociale del mondo contemporaneo: ad esempio, un progresso scientifico e tecnologico, che offre sempre nuove possibilità, ma solo ad alcuni e che non sempre l'essere umano riesce a porre «a suo servizio»; o una conoscenza più chiara delle «leggi della vita sociale», accompagnata però da incertezze «sulla direzione da imprimervi»;

o ancora, una maggiore disponibilità di «ricchezze, possibilità e potenza economica», che purtroppo però, oggi come al tempo del Concilio, lascia «una grande parte degli abitanti del globo ancora tormentata dalla fame e dalla miseria»; oppure, una consapevolezza condivisa che è in gioco il futuro del pianeta e nel contempo l'incapacità a rinunciare al consumo egoistico e all'illusione che la guerra sia una via efficace per costruire la pace.

In un tempo segnato da profondi mutamenti, da cui derivano preoccupanti squilibri, la Chiesa è chiamata a servire l'essere umano, ascoltando e accogliendo gli interrogativi più profondi del suo cuore e gli aneliti che lo abitano, indicando nel Cristo «la chiave, il centro e il fine di tutta la storia umana». Perciò, nella Chiesa, ad ogni livello, in ogni epoca ha da realizzarsi la *kenosi* misericordiosa del Cristo che «non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò sé stesso assumendo una condizione di servo, facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce» (*Fil 2,6-8*).

Cari fratelli e sorelle, la gioia e la speranza – *gaudium et spes* – siano i tratti distintivi di una Chiesa che annuncia e testimonia il Vangelo, facendosi prossima alle donne e agli uomini del nostro tempo.



**Fine vita, soli davanti alla legge.
Ma si vive e si muore dentro una relazione**

di Davide Rondoni

Il poeta davanti all'ondata di leggi regionali sul suicidio assistito: non tutto può essere oggetto di regolamentazione, tantomeno il morire. Da dove nasce allora questa ossessione normativa? E a cosa ci porta?



Quando un dibattito si oscura si anima, di forzature, di empietà, quando le parole non hanno più rispetto e il dolore diviene un'arma, ecco, quando avviene come avviene per il dibattito sul fine vita, tra leggi che invitano a togliere il disturbo invece che aiutare, e leggi che provano a resistere a tale deriva, e poi estremismi che non valutano con occhi pieni di lacrime il dolore, ecco, allora forse va trovato un altro punto di vista. Proverò, non da giurista, non da moralista, ma da poeta. Credo che l'errore sia nello strappare la morte come la nascita da sfere che sfuggono alla legge, al diritto. Non tutto può essere oggetto di legge, tantomeno il morire. Ma questa abnorme necessità normativa da dove nasce? Io credo che nasca dalla solitudine. E che sia di natura totalitaria.

Se infatti nascita e morte, che sono esperienze che riguardano la persona in una rete di relazioni fondamentali, vengono da lì sottratte e lasciate al puro gioco legislativo tra individuo e Stato, ecco che qualsiasi legge sarà iniqua poco o tanto. E certo va fatta, visto il punto in cui siamo. Ma questo strappo della morte dalla relazione verso una idea di diritto che considera come perno solo l'individuo e la sua volontà, lo pagheremo caro. Perché è un invito a non fidarsi di nessuno. Un invito a non considerare che per il tuo bene – specie in situazioni di fragilità – può decidere la comunità a cui appartieni, famiglia, amici, con i medici. Dovranno magari discutere e poi decidere, confrontarsi con te e patire come è sempre stato. Invece no, non fidarti di nessuno. Non credere che la donna che hai avuto a fianco per una vita o la nuova compagna o i figli o gli amici consultando i medici possano decidere per il tuo bene, e per il loro-con-te. No, devi decidere solo tu e lo Stato. Che garantisce a suon di cavilli la tua solitaria volontà. E persino piegare i medici che hanno come missione quella di curare e assecondare domande di morte.

Ecco uno dei cortocircuiti di una visione impostata in modo totalitario, non a caso sospinta da forze di ispirazione individualista e consumista. Ovvero che la volontà dell'individuo malato dovrebbe contare di più della volontà dell'individuo medico. La solitudine fragile del malato più della competenza e dello scopo del medico. È solo una delle tante contraddizioni in cui si cade in un pensiero totalitario che in tutte le sue versioni, aspre o dolci, isola l'individuo dalle comunità di appartenenza. Io ho visto molte persone soffrire ma fidarsi di chi avevano accanto, consegnare il proprio bene a una rete di relazioni e non solo alla propria isolata volontà. Credo che avrò accanto persone che vogliono il mio bene, se dovesse capitarmi qualcosa del genere.

Ma se il bene è coincidente con la volontà dell'individuo “solo”, e se su tale idea si fonda il diritto, nei casi estremi questa ideologia mostra il suo difetto di fabbrica. E i dibattiti si avvelenano. Si isola la persona invece di riconoscerne il valore relazionale. Ma tale

valore relazionale (quanti si riempiono la bocca del valore del “noi” come slogan e poi lo negano in queste reali occasioni!) non è di natura solo sociale alla mercé del potere o delle ideologie. È ontologico. San Francesco chiama “sorella” la morte corporale perché sa di non essere nemmeno lui proprietà di sé stesso. Non è un “io” padrone, ma una persona legata al creato, al Creatore, agli amici. Chiama sorella la morte come chiama Chiara, Jacopa, Leone, in quanto sostanziali compagni di strada. La morte per lui non è un desiderio di buio né una nemica. Forse da lui, anche in questo caso, si può imparare.

avvisi



S.O.S. “CENTRO AIUTO FRATERO”

Dopo una breve pausa riapriamo il Centro Aiuto Fraterno.
Siamo un po' a corto di alimenti di vario genere, soprattutto:

RISO, ZUCCHERO, PELATI, PISELLI, BISCOTTI, OLIO, LATTE, CAFFÈ.

UN GRAZIE DI CUORE A CHI VORRÀ CONTRIBUIRE.

È possibile richiedere in segreteria parrocchiale copia del video “VA’ E RIPARA LA MIA CHIESA” ed il relativo libretto, al costo di € 10,00 che andranno a contribuire al progetto di ristrutturazione della chiesa in atto.



Parrocchia di Macherio

SETTENARIO DELL'ADDOLORATA 2026

Martedì 8 settembre

Ore 18.30 Santa Messa solenne di apertura
del settenario nella Natività di Maria

Mercoledì 9 settembre

Ore 09.00 Santa Messa

Ore 18.30 Rosario dei 7 dolori

Giovedì 10 settembre

Ore 8.30 Adorazione Eucaristica

Ore 09.00 Santa Messa

segue fino alle 10.30 Adorazione Eucaristica

Ore 10.30 Benedizione Eucaristica

Ore 18.30 Rosario dei 7 dolori

Venerdì 11 settembre

Ore 09.00 Santa Messa

Ore 18.30 Rosario dei 7 dolori

Sabato 12 settembre

Ore 17.00-18.00 Sante confessioni

Ore 18.00 Rosario dei 7 dolori

Ore 18.30 Santa Messa

Domenica 13 settembre

Ore 08.00-10.30-18.30 Sante Messe

Dopo la messa delle 10.30

benedizione delle auto sulla via Milano

Lunedì 14 settembre

Ore 09.00 Rosario dei 7 dolori

Ore 18.30 Santa Messa nella solennità
dell'Esaltazione della Santa Croce.

Al termine benedizione con la reliquia della
Santa Croce.

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE

FESTA DELL'ADDOLORATA

COPATRONA DI MACHERIO

ORE 09.00 LODI DELL'ADDOLORATA

ORE 14.30 ROSARIO PRESIEDUTO DAL PARROCO

CON IL GRUPPO TERZA ETÀ' APERTO A TUTTI

ORE 17.00 AFFIDAMENTO DELL'ANNO SCOLASTICO

ORE 18.30 SANTA MESSA SOLENNE E AFFIDAMENTO DEL PAESE

APPUNTAMENTI

Sabato 5 SETTEMBRE <i>Messa vigiliare</i> Il dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore Is 60,16b-22; Sal 88; 1Cor 15,17-28; Gv 5,19-24	17.00	S. Confessioni
	18.00	
Domenica 6 SETTEMBRE Il dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore Is 60,16b-22; Sal 88; 1Cor 15,17-28; Gv 5,19-24	18.30	S. Messa - Gallina Cinzia; Casiragli Angelo e Viganò Antonia
	8.00	S. Messa - Carozzi Mario e Borsato Graziosa
	10.30	S. Messa - Villa Carlo, Beretta Rosa e famiglia
	18.30	S. Messa - Veronelli Angelo
LUNEDÌ 7 SETTEMBRE Per la pace - <i>votiva</i> - 1Pt 3,1-7; Sal 23; Lc 17,1-3a <i>Antifonale a pag. 79</i>	9.00	S. Messa - Ambrogio e Genoveffa
MARTEDÌ 8 SETTEMBRE Natività della B. Vergine Maria - <i>fešta</i> - <i>Libretto a pag. 8</i>	18.30	S. Messa solenne di apertura del Settenario dell'Addolorata
MERCOLEDÌ 9 SETTEMBRE <i>Settenario Addolorata</i> Maria Vergine presso la Croce del Signore <i>Libretto a pag.12</i>	9.00	S. Messa - Vincenzo, Emilia, Bianca
	18.30	S. Rosario dei sette dolori

GIOVEDÌ 10 SETTEMBRE <i>Settenario Addolorata</i> <i>Santa Maria discepolo del Signore</i> <i>Libretto a pag. 18</i>	8.30	Adorazione eucaristica personale
	9.00	S. Messa - Pirovano Lucia e Bugo Giovanni; Sala Giuseppina, Resnati Leopoldo e famiglia Al termine Adorazione personale e S. Confessioni
	10.30	Benedizione Eucaristica
	18.30	S. Rosario dei sette dolori
VENERDÌ 11 SETTEMBRE <i>Settenario Addolorata</i> <i>Maria vergine madre del bell'Amore</i> <i>Libretto a pag. 21</i>	9.00	S. Messa - Riva Luigi e Giovanna
	18.30	S. Rosario dei sette dolori
Sabato 12 SETTEMBRE <i>Messa vigilare</i> III dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore Is 11,10-16; Sal 131; 1Tm 1,12-17; Lc 9,18-22	11.00	S. Battesimo di Gabriel
	17.00	S. Confessioni
	18.00	S. Rosario dei sette dolori
	18.30	S. Messa - defunti famiglia Bosio; Toniolo Giovanna; Villa Gianfranco
Domenica 13 SETTEMBRE III dopo il martirio di S. Giovanni il Precursore Is 11,10-16; Sal 131; 1Tm 1,12-17; Lc 9,18-22	8.00	S. Messa
	10.30	S. Messa - Villa Pietro
	16.30	S. Battesimo di Tommaso, Ludovica e Margherita
	18.30	S. Messa - defunti famiglia Resnati Angelo, Franco e Carolina

CELEBRAZIONI COMUNITÀ PASTORALE SANTE MESSE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
FERIALI	9.00	9.00	8.30 lunedì, mercoledì, venerdì
	sospesa		18.00 martedì e giovedì
VIGILIARI	17.30	18.30	18.00
FESTIVE	8.00 (cascine)	8.00	
	9.00		9.00
	10.30	10.30	10.30
	11.30 sospesa		
Vespertine	17.30	18.30	18.00

SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

	BIASSONO	MACHERIO	SOVICO
GIOVEDÌ		9.30-10.30	
SABATO	16.00-17.00	17.00-18.00	15.00-18.00

PARROCCHIA MACHERIO

CONFESSIONI: dopo le Sante Messe feriali o accordandosi con i sacerdoti

DORAZIONE EUCARISTICA: il giovedì dalle 8.30 alle 9.00

VISITE AGLI AMMALATI: effettuate periodicamente previo avviso telefonico

BATTESIMI E MATRIMONI: prendere accordi con don Matteo

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.30 (no domenica) - 12.00-19.00
(19.30 sabato e domenica)

APERTURA-CHIUSURA CHIESA: ore 7.00 - 19.00

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE: martedì, mercoledì, giovedì, venerdì, sabato dalle 9.30 alle 11.00.

tel. 039 2014487 mail: parrocchiamacherio@gmail.com

SEGRETERIA DELL'ORATORIO: lunedì, martedì, mercoledì, venerdì
16.30-18.30 tel. 039 2014486 mail: oratoriomacherio@gmail.com

SITO: www.comunitapastoralebms.it

OPERE CARITATIVE PARROCCHIALI

CENTRO AIUTO FRATERO: il sabato: ore 16 -17.

CENTRO D'ASCOLTO: il sabato: ore 16 -17.

Per tutte le necessità e per proporsi come volontari contattare

tel. 3382815108 mail: centrodascoltomacherio@gmail.com

Grazie a tutti coloro che donano la loro offerta alla parrocchia.

IBAN su cui fare direttamente il versamento: IT61x050343331000000002810